

La Sicilia 19 Luglio 2008

Processo «Night life», 12 condanne in abbreviato

Il giudice dell'udienza preliminare Dora Catena ha emesso, ieri mattina, la sentenza del processo "abbreviato" contro sedici persone imputate a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti (cocaina e marijuana), porto illegale di armi, spaccio. Il processo vedeva alla sbarra anche Angelo Caicisi, detto «Ramazza», ritenuto dagli investigatori reggente esterno del gruppo «Cappello».

A lui è stata inflitta la condanna più pesante: quattordici anni di reclusione per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti.

Il processo è quello scaturito dall'operazione «Night life» (la maggior parte degli imputati ha scelto il rito abbreviato) che portò a galla, nel maggio del 2007, l'esistenza di un "giro" di cocaina che da Milano arrivava a Catania per essere smerciata soprattutto vicino ad una discoteca estiva catanese. E, infatti, la polizia arrivò ad arrestare i responsabili pedinando il "buttafuori" del locale.

C'è da dire che il giudice nella sentenza ha escluso l'aggravante (che pesava su qualche indagato) dell'art. 7 vale a dire, l'aggravante di aver agito con metodi mafiosi.

Queste le condanne del gup Catena: due anni per Serafino Bauso, sei mesi per Luciano Belgiorno, quattro anni e quattro mesi per Maurizio Bruno, nove mesi di reclusione (a titolo di aumento in continuazione con una condanna irrogata per gli stessi episodi) per Francesco Centauro, cinque anni e sei mesi per Carmelo Costanzo, sette anni sei mesi per Lucio Ferlito, otto anni e due mesi per Michele Guglielmino, nove mesi (a titolo di aumento in continuazione con un'altra condanna decisa per gli stessi episodi) per Rosario Stramondo, otto mesi per Giovanni Trovato, due anni e otto mesi per Ferdinando Vinciguerra, sette anni e sei mesi per Michele Vinciguerra. Quattro le assoluzioni: per Aldo Benfatta, Veronica Ciraolo, Alfio Di Salvo, Concetto Vitale.

La pubblica accusa è stata sostenuta dai sostituti Francesco Testa e Antonella Barrera, mentre il collegio difensivo era composto, tra gli altri, dagli avvocati, Antonina Aprile, Mario Cardino, Ignazio Danzuso, Piergiuseppe De Luca, Girolamo Conti, Salvatore Leotta, Massimiliano Spitaleri, Belinda Zisa.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS